

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 2/2024

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
----------------------	---

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione <i>Mauro Volpi</i>	15
--	----

Il triplice voto del 1946 in Umbria <i>Gianni Bovini</i>	27
---	----

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro madre <i>Valdo Spini</i>	57
---	----

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace <i>Mariapia Bigaran</i>	65
---	----

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv <i>Massimo Bucarelli</i>	79
---	----

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa 99
Gian Biagio Furiozzi

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza 107
Dianella Gagliani

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento 135
Mario Tosti

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica,
la professione 149
Germano Marri

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna 165
Gabriella Mecucci

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico 179
Arturo Maiorca

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) 193
Filippo Maria Troiani

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta
dei contadini 211
Marcello Marcellini

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti 229
Gian Biagio Furiozzi

Forme e varietà delle guerre del fascismo, 241
tra centro e periferia
Leonardo Varasano

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) 257
Ruggero Ranieri

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia 279
Tommaso Rossi

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli 303
Marsciano SpA
Mauro Bernacchi

Perugia della Bell'Epoca 323
Stefano Ceccarelli

L'ISTITUTO

Organi istituzionali 330

L'attività dell'ISUC 331

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 347

Presentazione

Con questo secondo numero della rivista l'ISUC continua la sua attività editoriale pubblicando relazioni ai convegni, ricerche inedite e documenti riguardanti la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea.

Nella sezione *Convegni* si riportano otto relazioni tenute in occasione di quattro iniziative organizzate dall'Istituto in cui si è discusso di varie tematiche, anche a seguito di importanti ricorrenze. I risultati delle elezioni del 2-3 giugno 1946 in Italia e in Umbria sono state riconsiderate nelle relazioni di Mauro Volpi e Gianni Bovini mentre la controversa celebrazione della data del XX Settembre 1870 è stata ricostruita da Gian Biagio Furiozzi. Nell'anniversario della nascita del Regno d'Italia si è tornati a riflettere sull'idea di Stato e Nazione, anche in relazione ai rapporti con la Chiesa e la Massoneria, attraverso gli scritti di Dianella Gagliani e Mario Tosti. Nel convegno sulle corrispondenze del 900 le relazioni di Valdo Spini, Mariapia Bigaran e Massimo Bucarelli ci inducono a tenere conto di importanti documenti per la storia italiana quali i carteggi dei fratelli Rosselli, di Lidia Menapace e di Andreotti-Gorbačëv.

Nella sezione *Documenti per la storia* si possono leggere due testimonianze di importanti esponenti politici quali Germano Marri, per il PCI, e Giuseppe Sbrenna, per la DC, che sono stati tra i principali protagonisti dell'esperienza regionalista in Umbria.

Nella sezione *Ricerche*, anche questo numero contiene molti studi frutto di approfondite indagini bibliografiche e archivistiche. Nove in particolare i saggi inediti che vengono pubblicati, i quali affrontano varie tematiche: la rappresentazione del Medioevo nella ricerca storiografica dell'Ottocento, gli interventi di Leone XII a favore di Spoleto, la repressione della rivolta dei contadini di Collescipoli intenzionati a festeggiare

il patrono, la carriera politica di Augusto Ciuffelli, le diverse forme del carattere strutturalmente bellicoso del fascismo, le condizioni di prigionia dei prigionieri alleati e dell'ex Jugoslavia nei campi dell'Umbria, l'applicazione nella regione della legislazione antiebraica durante la Repubblica Sociale Italiana, l'evoluzione di una delle due grandi imprese industriali produttrici di laterizi operanti in Umbria, nonché il resoconto del lavoro di scansione e digitalizzazione degli schedari "Perugia della Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello.

Anche questo numero la sezione *L'Istituto* riporta un consuntivo dell'attività svolta dal gennaio al giugno 2024, segnalando gli 8 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le 9 ricerche finanziate. A conclusione della sezione si riporta l'impegno dell'Istituto per la messa a punto di un progetto per la digitalizzazione dell'archivio storico e l'avvio di una ricerca propedeutica alla realizzazione di un Museo del Risorgimento in Umbria.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

RICERCHE

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti

GIAN BIAGIO FURIOZZI *Università degli Studi di Perugia*

Se gli storici non hanno dedicato molta attenzione alla figura di Augusto Ciuffelli, tanto che solo pochi mesi orsono è uscito un breve saggio di due ricercatori umbri¹, non si può dire altrettanto per i contemporanei, sia uomini politici che osservatori, i quali lo tennero nella considerazione dovuta a un personaggio che è stato uno dei più rilevanti del panorama politico italiano tra Ottocento e Novecento. Del resto, basta elencare gli incarichi da lui ricoperti dal 1870 al 1921: segretario particolare di Giuseppe Zanardelli, prefetto in molte città importanti, consigliere di Stato, capo della segreteria politica della Presidenza del Consiglio, deputato per venti anni, sottosegretario alla Pubblica Istruzione con Giovanni Giolitti, ministro delle Poste con Luigi Luzzatti, ministro dei Lavori Pubblici con Antonio Salandra e dell'Industria con Vittorio Emanuele Orlando. Componente della missione del governo italiano a Washington nel 1917, commissario straordinario per la Venezia Giulia nel primo dopoguerra, vicepresidente della Camera. Il suo nome compare addirittura in una lettera di Antonio Labriola a Federico Engels, del 28 ottobre 1892, nella quale il massimo teorico italiano del marxismo informava il suo autorevole corrispondente che Ciuffelli, definito una “creatura di Zanardelli”, e “venuto dal nulla”, era stato inviato a Reggio Emilia come prefetto per sostenerci la candidatura alla Camera dell'avvocato Martini, nipote dello stesso Zanardelli, facendo così «l'occhio dolce ai socialisti»².

Il presidente del Senato Domenico Farini racconta, nel suo *Diario di fine secolo*, che nel dicembre 1897 il nuovo capo del governo Antonio di

¹ Umberto Maiorca, Pierfrancesco Quaglieni, *Augusto Ciuffelli: un umbro al servizio dello Stato*, SiEdizioni, Cesena 2021.

² In Giuseppe Del Bo (a cura di), *La corrispondenza di Marx e Engels con italiani. 1848-1895*, Feltrinelli, Milano 1964, p. 460.

Rudini gli riferì che Zanardelli gli aveva proposto Ciuffelli, «sua creatura», e allora prefetto di Siena, a capo di gabinetto³. Dunque, era questa la definizione corrente negli ambienti politici: Ciuffelli «creatura di Zanardelli». Una definizione che, peraltro, era del tutto rispondente alla realtà⁴.

Il fatto singolare, che avrebbe condizionato tutta la sua carriera futura, è che ad attirare inizialmente l'attenzione su di lui da parte del ministro Zanardelli non furono tanto le sue capacità amministrative, ma le sue qualità letterarie, come collaboratore del giornale "La Sentinella bresciana" e come autore di due operette teatrali: *Tutti i salmi finiscono in gloria* e *Restiamo a casa*. La potente protezione del politico bresciano, unita alle doti personali di zelo e duttilità, accelerò la sua carriera burocratica e, dopo la morte di Zanardelli (1903), Ciuffelli fu tra i promotori dell'organizzazione del Partito Democratico Costituzionale, con un gruppo parlamentare di cinquanta deputati, che si aggregarono alla maggioranza giolittiana, ma conservando una propria identità.

Appena eletto deputato a Todi (1904) si segnalò subito per un contestatissimo discorso parlamentare nel quale attaccò il Ministero Tittoni per colpire però il precedente governo Giolitti, con il quale i rapporti non furono mai idilliaci, anche se venne da lui nominato sottosegretario, in quanto non ne condivise del tutto la visione sociale. I suoi rapporti erano migliori con Luigi Luzzatti, del cui governo venne chiamato a far parte, nel 1910, come ministro delle Poste. Tornato però l'anno dopo al governo Giolitti, questi lo escluse dalla compagine ministeriale e Ciuffelli si vendicò criticando duramente alcuni punti qualificanti del programma di governo, ovvero l'allargamento del suffragio elettorale, l'esercizio statale delle ferrovie e il monopolio statale sulle assicurazioni sulla vita. Non solo: alla fine del 1909 si fece promotore, insieme a Cocco Ortù, di un'iniziativa parlamentare per creare un comitato incaricato di sottoporre a sindacato la condotta ministeriale, come riferì subito l'on. giolittiano Edoardo Giovanelli al presidente del Consiglio, definendoli un gruppo di «ruderer zanardelliani tra i più parlanti»⁵.

³ Domenico Farini, *Diario di fine secolo*, a cura di Emilia Morelli, Bardi, Roma 1962, p. 1213.

⁴ Si veda Stefania Magliani, *Augusto Ciuffelli amministratore, "creatura dello Zanardelli"*, in "Le Carte e la Storia", n. 2, dicembre 2017, pp. 84-97.

⁵ Claudio Pavone (a cura di), *Dalle carte di Giovanni Giolitti. Quarant'anni di politica italiana*, vol. III, *Dai problemi della Grande Guerra al fascismo 1910-1928*, Feltrinelli, Milano 1962, p. 1.

La scarsa simpatia che, a sua volta, lo statista di Dronero nutriva per il politico tuderte non era quindi del tutto ingiustificata, ed è dimostrata dal fatto che, nei quattro volumi dei suoi discorsi parlamentari, il nome di Ciuffelli compare una sola volta – per dovere d'ufficio – in occasione della presentazione alla Camera del suo governo, dove Ciuffelli figurava come sottosegretario alla Pubblica Istruzione⁶. Inoltre, nell'ampio volume delle sue memorie, il cui indice dei nomi comprende 388 voci, Ciuffelli non compare⁷. Evidentemente, lo riteneva una figura scarsamente rappresentativa o, più probabilmente, volle manifestare, tacendone il nome, l'avversione per gli atteggiamenti politici del ministro umbro, che non si inserì mai completamente nell'orbita giolittiana, anche se qualche autore, come Franco Gaeta, lo ha definito «giolittiano a tutti gli effetti»⁸.

Anche Benito Mussolini, in un articolo sulla “Lotta di classe” del 2 aprile 1910, dedicato alla formazione del nuovo governo Luzzatti, dove Ciuffelli assunse il dicastero delle Poste, scrisse che esso comprendeva «tre deputati della sinistra giolittiana: Tedesco, Ciuffelli e Facta»⁹. E il socialista Francesco Ciccotti, in un perfido profilo dedicatogli sul periodico “Liberissima” di quei giorni, lo definì «un altro giolittiano di guardia nel nuovo gabinetto», essendo traslocato «dal zanardellismo militante, nelle schiere giolittiane». E aggiunse:

Il nuovo ministro postelegrafonico, fece per venti anni il prefetto e continuò a farlo in certa guisa anche alla Camera, perfezionando il servizio di sorveglianza dei sottosegretari sugli accampamenti della maggioranza. Egli gode perciò molta stima da parte dell'on De Bellis con il quale nei giorni di battaglie parlamentari divide volentieri l'insigne onore e le nobili fatiche di tenere disciplinati nei ranghi le solite pecore rozze e i ciuchi recalcitranti della maggioranza¹⁰.

Anche Ivanoe Bonomi, nella sua storia della politica italiana dal 1870 al 1918 ha scritto che «il nuovo governo si costituì con elementi giolittiani: Facta, Tedesco, Ciuffelli»¹¹.

⁶ Giovanni Giolitti, *Discorsi parlamentari*, vol. II, Camera dei Deputati, Roma 1953, p. 855.

⁷ Id., *Memorie della mia vita*, Garzanti, Milano 1967.

⁸ Franco Gaeta, *La crisi di fine secolo e l'età giolittiana*, TEA, Torino 1982, p. 309.

⁹ Benito Mussolini, *Il nuovo Governo*, in “La lotta di classe”, 2 aprile 1910.

¹⁰ Francesco Ciccotti, *L'on. Ciuffelli*, in “Liberissima”, 10 aprile 1910.

¹¹ Ivanoe Bonomi, *La politica italiana da Porta Pia a Vittorio Veneto. 1870-1918*, Einaudi, Torino 1944, p. 207.

In realtà, ripeto, egli non aderì mai pienamente alla politica giolittiana¹². Anzi, andò avvicinandosi gradualmente alle posizioni di Antonio Salandra, che lo avrebbe definito nelle sue memorie «esperto amministratore e uomo di energia e di comando»¹³, tanto che lo inserì come ministro dei Lavori Pubblici nel suo governo formato nel 1914 e durato fino al 1916, anche se il ministro degli Esteri di San Giuliano, scrivendo a Giolitti, definì la compagine ministeriale «poco autorevole»¹⁴.

Nel 1910 Ciuffelli si oppose all'avocazione allo Stato della scuola elementare¹⁵, concordando in questo con Gaetano Salvemini¹⁶. Nel 1914 egli si avvicinò, invece, alle posizioni clericali in materia matrimoniale, condividendo, in questo caso, le posizioni di Salandra¹⁷. E a quest'ultimo fu molto utile per tenere i contatti con il Vaticano, in particolare in occasione dell'elezione del nuovo papa pochi mesi dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale¹⁸.

Come ministro dei Lavori Pubblici ebbe diversi contatti con i deputati socialisti, che gli chiedevano «larghe e pronte concessioni di lavori pubblici», come sottolineò con qualche riserva il Salvemini¹⁹. Dette il suo appoggio alla costruzione della linea ferroviaria Umbertide-Forlì, anche se lo scoppio della guerra mondiale interruppe questo progetto²⁰. Per que-

¹² A tale proposito si veda Gian Biagio Furiozzi, *Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti*, in Id., *Da Garibaldi a Rosselli*, Morlacchi, Perugia 2007, pp. 59-71.

¹³ Antonio Salandra, *L'intervento*, Mondadori, Milano 1930, p. 28.

¹⁴ Lettera del 16 marzo 1916, in Pavone (a cura di), *Quarant'anni di politica italiana*, cit., p. 103.

¹⁵ Augusto Ciuffelli, *La scuola elementare e lo Stato*, in "Nuova Antologia", 16 gennaio 1910. A proposito del quale si veda Gian Biagio Furiozzi, *Augusto Ciuffelli e il dibattito sull'avocazione allo Stato della scuola elementare*, in Luisa Proietti (a cura di), *Il mestiere dello storico tra ricerca e impegno civile. Studi in memoria di Maria Cristina Giuntella*, Prefazione di Alberto Monticone, Aracne, Roma 2009, pp. 243-251.

¹⁶ Gaetano Salvemini, *Scritti sulla scuola*, a cura di Lamberto Borghi, Beniamino Finocchiaro, Feltrinelli, Milano 1966, pp. 186-193.

¹⁷ Augusto Ciuffelli, *La precedenza obbligatoria del matrimonio civile*, in "Rassegna contemporanea", 10 febbraio 1914; Brunello Vigezzi, *Il suffragio universale e la "crisi" del liberalismo in Italia*, in "Nuova Rivista Storica", XLVIII (1914), p. 570.

¹⁸ Si veda la lettera di Ciuffelli a Salandra del 27 agosto 1914, in Francesco Margiotta Broglio, *Italia e Santa Sede dalla Grande Guerra alla Conciliazione*, Laterza, Bari 1966, p. 281 e Italo Garzia, *La Questione Romana durante la prima guerra mondiale*, ESI, Napoli 1981, pp. 12-13.

¹⁹ Gaetano Salvemini, *Scritti vari (1900-1957)*, a cura di Giorgio Agosti, Alessandro Galante Garrone, Feltrinelli, Milano 1987, p. 467.

²⁰ Albana Fabbri, *Il movimento socialista a Città di Castello e nell'Alta Valle*

sto e altri impegni a favore della sua regione, la Camera di Commercio dell'Umbria lo definì «figlio dell'Umbria, tempra gagliarda»²¹.

Nel Consiglio dei ministri, in questi anni, egli ebbe ottimi rapporti con il ministro delle Finanze Luigi Rava²² e con quello della Giustizia Vittorio Emanuele Orlando, che anche in un discorso all'Assemblea Costituente del 1947 avrebbe ricordato il sostegno datogli da Ciuffelli in occasione delle dimissioni di Salandra nel marzo 1914²³.

I maggiori problemi vennero a Ciuffelli dai dipendenti delle ferrovie, che chiedevano aumenti di stipendio e di organico, e minacciavano continuamente scioperi di protesta. Nella sua azione egli, e il presidente del Consiglio, furono sostenuti dal "Corriere della sera", come ebbe a ricostruire il direttore Luigi Albertini nel suo volume di memorie²⁴. Mentre Mussolini, pur con qualche distinguo circa la tattica seguita dai sindacati, optava per la linea intransigente, ritenendo che non si potevano accettare gli *ultimatum* del dicastero diretto dal Ciuffelli²⁵.

Ma la crisi più grave che egli dovette affrontare fu quella della Settimana rossa (7-14 giugno 1914), quando i ferrovieri bloccarono la circolazione in mezza Italia, con il necessario seguito di interpellanze e di interrogazioni parlamentari, oltre a decine di arresti, licenziamenti e punizioni sulla carriera dei dimostranti più violenti. Ciuffelli fu all'altezza della situazione, contribuendo con fermezza, insieme al ministero dell'Interno, al ripristino dell'ordine pubblico. Lo avrebbe riconosciuto perfino il nazionalista Alfredo Rocco, in un discorso parlamentare del novembre 1921²⁶.

del Tevere. "La Rivendicazione", Prefazione di Romano Ugolini, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa-Roma 1996, p. 179.

²¹ Renato Covino, Giampaolo Gallo (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. L'Umbria*, Torino, 1989, p. 345.

²² Cfr. *Aspetti della politica liberale (1881-1932). Discorsi parlamentari pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati*, III, Tipografia della Camera dei Deputati, Roma 1974, p. 1514.

²³ Vittorio Emanuele Orlando, *Discorsi parlamentari*, IV, Tipografia della Camera dei Deputati, Roma 1975, p. 1650.

²⁴ Luigi Albertini, *Venti anni di vita politica*, II, 1909-1914, Zanichelli, Bologna 1951, p. 288.

²⁵ Benito Mussolini, *Punti sugli "i". A chiarimento e conclusione*, in "Avanti!", 24 aprile 1914.

²⁶ Alfredo Rocco, *Discorsi parlamentari*, con un saggio di Giuliano Vassalli, Il Mulino, Bologna 2005, p. 91.

In questi mesi, egli si scontrò duramente anche con il direttore generale delle Ferrovie Riccardo Bianchi e con la burocrazia ministeriale, che lo ostacolavano. Il Bianchi sarebbe stato costretto alle dimissioni all'inizio del 1915. Il contrasto con Ciuffelli fu oggetto anche di una feroce vignetta satirica di Scalarini sull'“Avanti!”, nella quale i due erano rappresentati nell'atto di compiere il vano tentativo di fermare la grande locomotiva dei ferrovieri²⁷.

Nell'autunno del 1914, un altro motivo di contrasto, questa volta con i colleghi ministri, fu la posizione da assumere rispetto alla guerra e all'interpretazione da dare ai vincoli imposti dalla Triplice Alleanza. Il 21 settembre il ministro Ferdinando Martini si lamentò con il giornalista del “Corriere della sera” Andrea Torre per il fatto che egli era solo in Consiglio dei Ministri a sollecitare l'intervento italiano a fianco della Francia, non essendo sostenuto dagli altri due democratici. Gli disse: «Luigi Rava non capisce nulla; Ciuffelli capisce, ma vede le cose dal punto di vista da cui le vedrebbe un questurino»²⁸. Il fatto è che Ciuffelli manifestava delle perplessità sulla rottura, almeno per il momento, della Triplice Alleanza²⁹.

Egli allacciò un legame sempre più stretto di collaborazione e di confidenza con Antonio Salandra, che lo avrebbe definito nelle sue memorie «esperto amministratore e uomo di energia e di comando»³⁰. Quando, nel marzo 1916, si sfiorò la crisi di governo per la richiesta di entrarvi da parte di diversi gruppi che erano stati interventisti (socialisti riformisti, nazionalisti, radicali) Salandra non cedette alle pressioni, in quanto riteneva «repugnante – scriverà – separarsi da colleghi come Martini e Ciuffelli, che avevano fedelmente e utilmente collaborato durante due

²⁷ Cfr. Maurizio Antonioli, Giorgio Checco (a cura di), *Il Sindacato ferroviario italiani dalle origini al fascismo 1907-1925*, Unicopli, Milano 1998, p. 175.

²⁸ Luigi Albertini, *Epistolario 1911-1926. I. Dalla guerra di Libia alla Grande Guerra*, Mondadori, Milano 1968, p. 243. Sull'isolamento di Martini e sulla posizione di Ciuffelli si veda anche Brunello Vigezzi, *L'Italia di fronte alla prima guerra mondiale. I. L'Italia neutrale*, Ricciardi, Milano-Napoli 1966, p. 121.

²⁹ Si veda Alberto Stramaccioni, *Augusto Ciuffelli e Romeo Gallenga nella Grande Guerra*, in Ruggero Ranieri, Alberto Stramaccioni, Mario Tosti (a cura di), *Perugia e la Grande Guerra*, Atti del convegno (Perugia, 26-27 maggio 2016), ISUC, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2017.

³⁰ Salandra, *L'intervento*, cit., p. 28.

anni e che erano superiori a coloro con cui avrebbe dovuto sostituirli»³¹.

Ma Ciuffelli tenne rapporti stretti anche con il ministro degli Esteri Sonnino, che lo consultava spesso, come si evince dal suo diario³². In sostanza, il ministro umbro si sentiva più in consonanza con il gruppo dei “liberal-nazionali” che con quello dei “liberal-democratici” vicini a Giolitti. Un gruppo di cui faceva parte anche Paolo Boselli che, succeduto a Salandra alla presidenza del Consiglio, non lo inserì nel suo governo ma, in compenso, nell'estate del 1917 lo chiamò a far parte dell'importante missione inviata dall'Italia negli Stati Uniti per far conoscere l'atteggiamento del nostro Paese nella guerra in corso³³.

Quando, nell'ottobre di quell'anno, Vittorio Emanuele Orlando formò il nuovo governo, a dimostrazione della stima che nutriva per lui, lo nominò ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, anche se dovette superare le sue perplessità, essendo Ciuffelli molto abbattuto per la morte del figlio in guerra. Il 29 ottobre Orlando scrisse a Sonnino: «Quanto all'Industria, io insisto per avere il Ciuffelli [...]. Tengo ad averlo perché costituisce una forza e perché vorrei appoggiare a lui la grave attività degli approvvigionamenti e consumi»³⁴.

In questo ruolo Ciuffelli fu impegnato nella difficile opera di riconversione dell'industria italiana da industria di guerra a industria di pace, sostenendola anche in vivace polemica con il collega ministro del Tesoro Bonaldo Stringher, contrario a una liberalizzazione troppo rapida. Ma si guadagnò la riconoscenza del mondo del lavoro, facendo approvare dal Parlamento un progetto che sanciva l'obbligo dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia per tutti i dipendenti.

Nel gennaio 1918, al momento della formazione del secondo governo Orlando, ebbe uno scontro con Nitti per la nomina a sottosegretario di Giuseppe Paratore, amico del deputato lucano³⁵. Ma molto più duro fu

³¹ Id., *Memorie politiche 1916-1925*, a cura di Giambattista Gifuni, Edizione Parallelo 38, Reggio Calabria 1973, p. 12.

³² Sidney Sonnino, *Diario 1914-1916*, II, a cura di Pietro Pastorelli, Laterza, Bari 1972, p. 257.

³³ Si veda Danilo Veneruso, *La Grande Guerra e l'unità nazionale. Il ministero Boselli (giugno 1916-ottobre 1917)*, Società Editrice Internazionale, Torino 1996, pp. 282-283.

³⁴ Sidney Sonnino, *Carteggio 1916-1922*, a cura di Pietro Pastorelli, Laterza, Bari 1973, p. 321.

³⁵ Cfr. Alberto Monticone, *Nitti e la Grande Guerra (1914-1918)*, Giuffrè, Milano 1961, p. 338.

l'attacco rivoltogli nel successivo mese di luglio da Mussolini, che lo accusò sul "Popolo d'Italia" di non procedere alla confisca dei beni dei cittadini stranieri, in particolare tedeschi, che erano stati in guerra contro l'Italia. Lo definì ironicamente «il grande Ciuffelli», «il nostro ottimo Ciuffelli», che andava ringraziato, scrisse, solo per aver fatto conoscere al grande pubblico questa problematica³⁶.

Nel novembre successivo il futuro duce del fascismo attaccò in blocco una serie di ministri, tra cui Ciuffelli e Nitti, per le loro relazioni, definite inutili, al Parlamento, un'istituzione che a suo parere si sarebbe potuta tranquillamente «chiudere», in quanto la storia era ormai fatta con più efficacia dai giornali e dalle piazze, ovvero dalle «forze vive della Nazione»³⁷. Ciuffelli, in compenso, ricevette il plauso della neonata Confederazione Italiana del Lavoro, che aveva richiesto il riconoscimento del diritto di rappresentanza dei sindacati di ispirazione cristiana. Richiesta che ricevette il suo sostegno³⁸.

Nei primi mesi del 1919 lavorò, insieme al ministro Silvio Crespi, in varie commissioni della Conferenza di Pace di Parigi³⁹. In Italia, fu impegnato a seguire gli sviluppi dell'accordo concluso a Milano tra gli industriali e gli operai siderurgici e lanieri, prendendo un'iniziativa che, però, gli procurò una durissima critica di Luigi Einaudi, che sul "Corriere della sera" scrisse:

Narrano le cronache che il ministro Ciuffelli, appena avuto notizia dell'accordo, abbia dato ordine che esso fosse studiato dal comitato permanente del lavoro, allo scopo di prendere non si sa quali provvedimenti. Il ministro non ha capito che il concordato di Milano è stato firmato e condurrà a qualche utile fine perché industriali ed operai lo discussero e lo firmarono da sé, senza chiedere il suo consenso. Ed il suo avviso. Non ha ancora capito che le classi produttrici in Italia valgono assai di più delle classi politiche dirigenti: e che esse sanno da sé fare assai meglio e più presto di quanto non sappiano fare i padreterni di Roma, dal ministro all'ultimo segretario e scribacchino, intenti tutti ad ammonticchiare pratiche a centinaia di migliaia e ad inventar pretesti per continuare a disturbare chi ha voglia di fare.

³⁶ Benito Mussolini, *Politica interna*, in "Il Popolo d'Italia", 20 luglio 1918.

³⁷ Id., *Inutilità*, in "Il Popolo d'Italia", 29 novembre 1918.

³⁸ Cfr. Francesco Malgeri, *Il Partito Popolare Italiano*, in *Storia del movimento cattolico in Italia*, a cura di Id., vol. III, Il Poligono, Roma 1980, pp. 263-264.

³⁹ Cfr. Silvio Crespi, *Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles (Diario 1917-1919)*, Mondadori, Milano 1937, p. 343.

E aggiunse:

Mentre ministri e commissioni governative studiano e metton fuori decreti spropositati e relazioni accademiche, i privati fanno. Ma farebbero assai di più, se i disturbatori si decidessero una buona volta ad andar fuori dei loro piedi e si rassegnassero a rimettersi a fare i loro soliti mestieri, per cui sono nominati e pagati e che oggi vanno alla gran diavola per la mania di cui a Roma tutti furono e sono presi, di fare il mestiere degli altri⁴⁰.

Due mesi dopo Ciuffelli ebbe addirittura l'“onore”, per così dire, di essere citato, unico tra i politici italiani, nel primo schema di programma dei Fasci di combattimento, il cui punto n. 2 recitava: «Accogliere gli emendamenti operai al progetto Ciuffelli sulle assicurazioni globali, soprattutto per il limite di età»⁴¹.

Nel giugno 1919, alla vigilia della formazione del governo Nitti, il suo nome venne fatto, insieme a quelli di Bonomi e Luzzatti, come autorevole ministro, secondo quanto riferì il deputato Francesco Ciccotti al direttore della “Stampa” Alfredo Frassati⁴². Il 31 luglio Nitti lo nominò commissario straordinario per la Venezia Giulia, in un periodo molto delicato a causa della successiva avventura fiumana di D'Annunzio, incarico che gli procurò qualche apprezzamento ma anche diverse critiche, come quelle di Benito Mussolini⁴³ e di Luigi Sturzo, che definì «infelice» l'idea di mandare un ex ministro nelle terre redente⁴⁴.

Nel maggio 1920, durante la crisi tra il primo e il secondo governo Nitti, negli ambienti politici romani fu ventilata addirittura la possibilità di una sua designazione a presidente del Consiglio, almeno secondo quanto Filippo Turati confidò ad Anna Kuliscioff: «Andiamo incontro – le scrisse – a un ministero qualunque, di reazione velata, forse presieduto da Ciuffelli»⁴⁵.

⁴⁰ Luigi Einaudi, *Gli insegnamenti del concordato di Milano*, in “Corriere della sera”, 24 febbraio 1919. Anche in Id., *Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1925)*, Einaudi, Torino 1964, pp. 99-102.

⁴¹ *I postulati di attuazione immediata dei Fasci*, in Benito Mussolini, *Opera omnia*, a cura di Edoardo e Duilio Susmel, La Fenice, Firenze 1954, p. 47.

⁴² Luciana FRASSATI, *Un uomo, un giornale. Alfredo Frassati*, III, Storia e Letteratura, Roma 1982, pp. 476-477.

⁴³ Benito Mussolini, *Occhio ai confini!*, in “Il Popolo d'Italia”, 12 settembre 1920.

⁴⁴ Luigi Sturzo, *Un atto di viltà dopo tre anni di equivoco*, in “Popolo nuovo di Roma”, 13 ottobre 1922.

⁴⁵ Filippo Turati, Anna Kuliscioff, *Carteggio. V. Dopoguerra e fascismo*, a cura

L'ultima sua presa di posizione politica, come membro della Commissione Esteri, riguardò il Trattato di Rapallo, sul quale espresse alcune riserve dovute alla sua scarsa considerazione verso la diplomazia giolittiana. Mentre il suo ultimo incarico fu quello di vicepresidente della Camera dei Deputati. E fu proprio lui a presiederla, il 26 giugno 1920, allorquando Filippo Turati tenne il famoso discorso *Rifare l'Italia*.

Ciuffelli morì a Roma il 6 gennaio 1921. Il 24 gennaio venne commemorato al Senato e due giorni dopo alla Camera, dove si era iscritto al gruppo di Democrazia Liberale. Il mese successivo si tenne una sua commemorazione nel Consiglio Provinciale dell'Umbria, che deliberò di erigere un busto marmoreo a suo nome da collocare «tra i grandi della Provincia» nella sala consiliare.

Va ricordata, infine, la bella commemorazione tenuta a Roma il 6 gennaio 1923 dal senatore spoletino Salvatore Fratellini. Con il tono aulico tipico di queste commemorazioni, lo descriveva come un «carattere gagliardo, di perfetta struttura umana, come un capolavoro d'arte, costantemente armonico nel concepimento e nell'opera». E ancora: «Spirito altero di popolano, custode geloso dello stemma gentilizio della sua casa, ove è scolpita l'insegna *rettitudine e lavoro*»⁴⁶.

Quanto alla sua impostazione politica, con un singolare e abbastanza ardito sincretismo, lo definiva «liberale nelle ardite concezioni del pensiero, radicale nelle severe pratiche del bene, conservatore fedele d'amicizie sincere, sovversivo implacabile, ribelle, contro le coscienze fiacche e le anime contaminate»⁴⁷. E, completando il ventaglio delle sue posizioni, aggiungeva:

Riassumendo in forma sintetica il pensiero democratico di Augusto Ciuffelli, può dirsi che il Primato della Patria fu la sua religione, la prosperità del popolo il suo intento, la supremazia dello Stato e l'autorità della legge i suoi mezzi, la libertà il suo Vangelo⁴⁸.

di Alessandro Schiavi, Einaudi, Torino 1953, p. 334. A questo proposito si veda anche Alberto Stramaccioni, *Augusto Ciuffelli, l'umbro che sfiorò Palazzo Chigi*, in "Il Messaggero", 4 luglio 2004.

⁴⁶ Salvatore Fratellini, *Commemorazione di Augusto Ciuffelli, detta il 6 gennaio 1923 in Roma, per iniziativa degli umbrosabini residenti in Roma*, Tip. Panetto e Petrelli, Spoleto 1923, pp. 4-8.

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ *Ibidem*.

Ricordato infine che la sua politica nell'ambito parlamentare era stata giudicata una «politica delle porte aperte», per la sua assoluta trasparenza, Fratellini ne sottolineava le grandi qualità di oratore, e concludeva definendolo «un figlio innamorato della sua regione»⁴⁹.

⁴⁹ *Ibidem.*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti

GIAN BIAGIO FURIOZZI *Università degli Studi di Perugia*

Abstract

Il saggio ricostruisce la carriera politica di un personaggio importante nell'Italia tra Ottocento e Novecento, ma finora non studiato dagli storici: l'umbro Augusto Ciuffelli. Egli è stato prefetto, deputato e più volte ministro, segretario particolare di Giuseppe Zanardelli e vicino a Giovanni Giolitti, Antonio Salandra e Sidney Sonnino. Ha fatto parte del gruppo parlamentare di Democrazia Liberale. Si è occupato soprattutto di questioni economiche e finanziarie.

In the essay the Author develops political career of an important personality in Italy between '800 and '900: the Umbrian Augusto Ciuffelli. He was a prefect, deputy and minister, private secretary of Giuseppe Zanardelli, close to Giovanni Giolitti, Antonio Salandra and Sidney Sonnino. He was registered in Parliament as a liberal democratic. He was mostly busy of economic and financial issues.

Parole chiave

Giovanni Giolitti, Giuseppe Zanardelli, Umbria, Democrazia, Liberalismo, Parlamento.

Keywords

Giovanni Giolitti, Giuseppe Zanardelli, Umbria, Democracy, Liberalism, Parliament.

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
18 soci ordinari

L'attività dell'ISUC

Gennaio-giugno 2024

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 10 e 28 novembre, 15 dicembre 2023, 5 gennaio, 16 febbraio e 5 aprile 2024.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2024 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

Dalla ferrovia all'aerospazio. La storia della meccanica a Foligno

Il convegno, organizzato con il patrocinio del Comune di Foligno in collaborazione con l'associazione Eticamente e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci", si è tenuto giovedì 18 gennaio 2024 presso lo stesso Istituto di Foligno. Dopo i saluti della dirigente scolastica Simona Lazzari e del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini, Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP), La meccanica specialistica a Foligno e di Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.

Proiezione del docufilm “L’ultimo degli u-boot” e l’Angelo di Istanbul

Nell’ambito del programma di attività dell’ISUC riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, in occasione del “Giorno della Memoria”, il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia è stato proiettato il docufilm L’ultimo degli u-boot e l’Angelo di Istanbul (del regista Vincenzo Pergolizzi). Dopo i saluti della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi di Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l’Umbria).

Le vittime delle foibe e l’esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell’Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto il 6 marzo 2024, in occasione del “Giorno della Ricordo”, presso la Sala Giovanni Falcone e Paolo Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi del Presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, e dello storico Eric Gobetti.

Storie nell’ombra: le Partigiane in Umbria

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’ISUC ha collaborato con il Club per l’UNESCO di Perugia-Gubbio-Alta Umbria nell’organizzazione dell’incontro che si è tenuto a Perugia, presso la Sala Sant’Anna, il 7 marzo 2024. Dopo l’introduzione di M. Antonietta Gargiulo (Club “La mimosa tutto l’anno”), Giulia Cioci (cultrice della materia - Università di Siena), ha illustrato la sua relazione Donne e Resistenza. Dalla guerra al dopoguerra: protagonisti, temi e ricerche.

Le resistenze in Italia e in Umbria

La conferenza si è tenuta a Perugia il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).

Nell'occasione è stato distribuito il primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto, il Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, con il marchio edizioniISUCstudistorici.

La storia del tabacco in Umbria

In collaborazione con l'associazione Eticamente, la conferenza si è tenuta a Città di Castello, con il patrocinio di quel Comune, sabato 11 maggio 2024 presso la Sala "Paolo Rossi Monti" della Biblioteca Comunale "Carducci". Dopo i saluti di Luca Secondi (sindaco di Città di Castello) e di Giuseppina Gioglio (imprenditrice, coltivatrice di tabacco), Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Mari-sa Paradisi (Università di Perugia) Il tabacco in Umbria, Cristina Saccia (ricercatrice) Il Museo del Tabacco di San Giustino e Cesare Trippella (Head of Leaf EU Philip Morris) Il futuro del tabacco in Umbria.

Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista

In occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e dell'ottantesimo della Liberazione di Terni, l'ISUC ha fornito la propria collaborazione all'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti) di Roma e di Terni, per la realizzazione della mostra Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista (allestita presso la bct - biblioteca comunale terni – dal 14 al 28 giugno), del relativo catalogo e di un video con i materiali conservati nell'archivio e nella videoteca.

All'inaugurazione della mostra e alla presentazione del catalogo e del video sono intervenuti: Alberto Piccioni (presidente ANPPIA Terni), Riccardo Corridore (vicesindaco di Terni), Massimo Meliconi (vicepresidente ANPPIA), Gianni Bovini (ricercatore), Nicoletta Filipponi (vicepresidente ANPI Terni) e Franco Giustinelli (associazione "Pensare il Domani").

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La conferenza, organizzata in occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, si è tenuta a Perugia, presso il Palazzo Sorbello, il 29 giugno 2024. Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (presidente Fondazione Ranieri di Sorbello) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) Il culto di Matteotti nella Peru-

gia del ventennio e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), Matteotti martire e maestro.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Comune di Magione per le iniziative per il Giorno della Memoria;
- Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio - Nelli" di Gubbio per l'ottantesimo anniversario della strage dei 40 Martiri di Gubbio;
- Associazione Officina della Memoria per il Memoriale, e il relativo catalogo, del campo di concentramento di Colfiorito che ospita il Centro Studi dell'Internamento e della Deportazione "Olga Lucchi";
- ANCI Umbria per il volume, a cura di Luciano Taborchi, *ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri* (Morlacchi, Perugia 2024);
- Fondazione Sorbello per la conferenza "La Liberazione di Perugia nell'ottantesimo anniversario. Alleati, popolazione e Resistenza";
- Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone per il volume di Alba Cavicchi, *La Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone e il suo fondo archivistico* (Il Formichiere, Foligno 2024), nonché il ritrovamento delle bande musicali.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia: «"Giovani Memoria Luoghi". Viaggio studio a Oświęcim, Auschwitz, Cracovia»;
- al Comitato provinciale di Perugia dell'ANPI per una ricerca volta a ricostruire l'attività dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) di Perugia e Terni sulla base della documentazione delle due associazioni conservata nei rispettivi fondi dell'Archivio ISUC;

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Perugia, centro città e circoli di aggregazione popolare della periferia”;
- Associazione Eticamente, per il convegno “Dalla ferrovia all’aerospazio, la storia della meccanica a Foligno”.

Le ricerche

Nella seduta del 5 aprile 2024 il Comitato Tecnico Scientifico ha preso atto della selezione svolta a seguito delle Convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Perugia e l’Università per Stranieri, per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca al fine di realizzare altrettanti studi sulla storia dell’Umbria contemporanea:

- con decreto rettorale n. 537 del 23 febbraio 2024 il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Gianluca Gerli vincitore del concorso per la ricerca *Storia del Risorgimento in Umbria tra politica e religione* (responsabile scientifico Università: prof. Andrea Possieri; responsabile scientifico ISUC: dott.ssa Costanza Bondi);

- con decreto rettorale n. 885 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Valerio Marinelli vincitore del concorso per la ricerca *Storia delle classi dirigenti in Umbria negli anni del centro-sinistra (1963-1970)* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: prof.ssa Alba Cavicchi);

- con decreto rettorale n. 886 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Raffaello Pannacci vincitore del concorso per la ricerca *Storia dei reduci umbri della prima e della seconda guerra mondiale: esperienze, narrazioni, memorie* (responsabile scientifico Università: prof. Luca La Rovere; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

- con decreto rettorale del 15 maggio 2024 il Dipartimento di Scienze Umane Internazionali dell’Università per Stranieri ha dichiarato il dott. Vittorio Caligiuri vincitore del concorso per la ricerca *Storia dell’imprenditoria umbra nella seconda metà del Novecento* (responsa-

bile scientifico Università: prof. Filippo Sbrenna; responsabile scientifico ISUC: prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken).

In ottemperanza alle Convenzioni sottoscritte, è stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di completare lo svolgimento della ricerca entro e non oltre il 30 aprile 2025 e far pervenire all'ISUC, in quanto ente finanziatore, entro e non oltre il 30 ottobre 2024, una prima relazione sullo stato di avanzamento delle loro attività.

L'utilizzo degli esiti delle singole ricerche, come stabilito nelle Convenzioni con i due Atenei, sarà concordato d'intesa.

Nella stessa seduta del 5 aprile il Comitato Tecnico Scientifico, dopo aver deciso il 10 novembre 2023 di erogare un contributo finanziario per le ricerche di:

- dott. Giorgio Cardoni, *Chiesa, movimento cattolico nelle Arcidiocesi umbre dai Patti Lateranensi alla morte di Pio XI (1929-1939)*, responsabile scientifico dott. Massimiliano Presciutti,
- dott. Michele Chierico, *La riconquista dell'Umbria nel 1960 nel carteggio tra Filippo Antonio Gualterio, Giuseppe Danzetta e Giuseppe Pompilj*, responsabile scientifico dott.ssa Costanza Bondi,
- dott. Lorenzo Francisci, *La Camera del Lavoro CGIL di Marsciano e l'attività di Delfreo Orlandi*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Maurizio Pagano, *I rapporti epistolari tra Aldo Capitani e Riccardo Tenerini dalla fine degli anni Trenta al 1968*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Tommaso Rossi, *La RSI nelle province di Perugia, Terni e rieti. Articolazione e funzionamento*, responsabile scientifico prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,

ha comunicato agli interessati che, nel rispetto del Regolamento in vigore, i risultati di tali studi dovranno pervenire all'ISUC entro e non oltre il 30 novembre 2024 e che il loro utilizzo sarà concordato d'intesa tra le parti.

Dematerializzazione dell'Archivio

Nella riunione del CTS dello scorso 4 luglio 2024 si è discusso della dematerializzazione dell'Archivio.

L'Archivio Storico è attualmente costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I fondi sono tutti riordinati e disponibili per la consultazione; i relativi inventari sono consultabili in formato pdf anche nel sito dell'Istituto. Alla documentazione conservata nell'Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8.000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell'Umbria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra vhs e dvd relativi alla storia contemporanea dell'Italia e dell'Umbria) e l'Audioteca (i cui oltre 100 nastri, contenenti interviste su molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta, sono stati già schedati e digitalizzati a cura del Circolo "Gianni Bosio" di Roma).

Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l'utilizzo, si è deliberato di mettere a punto un progetto per la sua digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice "conversione" dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

Per un Museo del Risorgimento in Umbria

Il presidente dell'ISUC, nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 4 luglio 2024 ha proposto le linee guida di un progetto volto realizzare, tra il 2024 e il 2026, una ricognizione bibliografica, archivistica e documentaria al fine di dar vita, assieme alle istituzioni culturali nazionali e locali, a un Museo del Risorgimento in Umbria. L'iniziativa, che sarà ulteriormente precisata in una successiva seduta del CTS, si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali e storiche dell'Istituto ed è volta a realizzare un primo censimento dei diversi materiali (documenti, memorie/publicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell'Umbria. In particolare, a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno è possibile individuare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare un'organizzazione museale

regionale. A questo fine l'ISUC intende destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per il museo secondo la scansione temporale:

- le origini del Risorgimento: le esperienze giacobine del 1798-1799 nelle città dell'Umbria;
- la rivolta del 1831;
- la Repubblica Romana del 1848-1849 nel territorio umbro;
- la rivolta di Perugia del 1859;
- l'annessione al Regno d'Italia e la nascita della Provincia dell'Umbria.

Al termine della ricerca sarà responsabilità dell'Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l'esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Qualora i materiali individuati e inventariati nelle varie città dell'Umbria non fossero collocabili in un'unica sede, si può provvedere alla realizzazione di un percorso tematico e cronologico consultabile on line che unifichi l'intera documentazione fotografica, cartacea e materiale sul Risorgimento in Umbria. Anche in questa prospettiva risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di un archivio del museo, cioè di una catalogazione dell'intero patrimonio bibliografico e archivistico esistente sul movimento risorgimentale nelle principali città umbre.

Al fine di coordinare i lavori necessari per un'approfondita e qualificata ricognizione storica dei materiali utili alla realizzazione del Museo del Risorgimento in Umbria, il CTS dell'ISUC ritiene utile dare vita a un comitato scientifico che coinvolga i principali studiosi del periodo risorgimentale e i rappresentanti delle istituzioni culturali interessate.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 328 pp.

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà

Perugia, capitale della Rivoluzione?
Gian Biagio Furiozzi

La marcia su Roma: messa in scena o insurrezione fascista? *Luca La Rovere*

I protagonisti perugini della marcia su Roma *Leonardo Varasano*

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

L'Umbria e la memoria della Shoah *Luciana Brunelli*

L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata

La questione delle foibe e dell'esodo come nodo storiografico e civile *Giuseppe Parlato*

Tra memoria e microstoria in un piccolo villaggio istriano *Armando Pittasio*

Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra

La Provincia dell'Umbria nel Regno d'Italia *Gian Biagio Furiozzi*

I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria

Il dominio dell'aria *Claudio Biscarini*

Difesa e rifugi antiaerei in Umbria *Gianni Bovini*

LECTIO MAGISTRALIS DI EMILIO GENTILE

Il nazionalismo ieri e oggi

DOCUMENTI PER LA STORIA

Trent'anni tra l'acropoli e i ponti. Intervista a Renato Locchi *Tiziano Bertini*

Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo *Daris Giancarlini*

Università, istituzioni e politica. Intervista a Francesco Bistoni *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

I moti del 1831 a Perugia *Andrea Gobbini, Alberto Stramaccioni*

La renitenza alla leva obbligatoria in Umbria. 1861-1863 *Marcello Marcellini*

Alle origini della Regione *Luciano Giacchè*

Il caso Lungarotti. Storia di un'impresa *Filippo Sbrana, Alessandro Albanese Ginammi*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi

Riviste e contributi in riviste



formato 15x21h cm, 357 pp.

INDICE

Le resistenze in Italia e in Umbria
Alberto Stramaccioni

A

Abatini Alfredo, Abatini Lia, Abatini Marcella, Agostini Ettore, Alimenti Trento, Alunni Vittorio, Alunni Pierucci Antonio, Alunni Pierucci Astorre, Alunni Pierucci Francesco, Alunni Pierucci Marsilio, Androsciani Agamante, Angeli Radamisto, Angelini Gianna, Angelini Raoul, Angeloni Mario, Angelucci Mario, Angelucci Roberto, Ansideri Narciso, Apponi Alberto, Arcangeli Teodorico, Archetti Oreste

B

Baciotti Giulio, Bacoccoli Orazio, Baldacci Orlando, Barbadoro Amleto, Bartoletti Efrem, Bartolini Dante, Bartolucci Angelo, Bartoluc-

ci Egisto, Bastianelli Angelo, Battaglia Roberto, Battistini Giuseppe, Bedei Antonio, Bellanti Cosimo, Bellarosa Domenico, Bellaveglia Nevio, Belli Giuseppe, Bernardini Vincenzo, Bernicchia Paolo, Berselli Alido, Bezzi Camillo, Bibolotti Aladino, Bietolini Anna, Bietolini Antonio, Binni Walter, Bocchini Bartolomeo, Bodelacci Cesare, Bolli Adolfo, Bonanni Antonio, Bonanni Lanfranco, Bonanni Vincenza, Bonucci Pietro, Bordoni Mario, Bottaccioli Luigi, Bravetti Giuseppe, Briziarelli Domenico, Brizzi Piera, Brozzetti Giovanni, Brunetti Paride, Brunori Giuseppe, Bulletti Vezzidde

C

Cagnoni Elio, Canestrelli Paolo, Capitini Aldo, Caraciotti Stanislao, Carnevali Settimio, Caroli Nazzareno, Catanelli Luigi, Ceccarani Aldechi, Ceccarini Ormino, Ceccarini Romeo, Ceci Armando Giuseppe Ulisse, Celestini Alfonso, Celli Pietro, Checchi Alfredo, Chiappini Poliuto, Ciabatti Primo, Ciancaleoni Vitaliano, Ciani Pietro, Cimorelli Germinale, Colini Alberto, Comparozzi Elisa, Comparozzi Emidio, Comparozzi Quinto, Comparozzi Vincenzo, Cotini Ezio, Cotini Gino, Covarelli Pasquale, Cuccagna Giovanni

D

Dal Monte Casoni Adriana, Della Bina Sante, Della Bina Bambini Teresa, De Martini Ferdinando, Di Giuli Saturno, Donarelli Agostino, Donati Guerrieri Mario

E

Enei Bruno, Evangelisti Giuseppe

F

Fabi Giuseppe, Faina Ines, Falaschi Fosco, Fancelli Pietro, Fanelli Palmira, Farini Carlo, Farini Pietro, Favetta Oberdan, Fedeli Armando, Ferraboni Ferrero, Filippetti Antonio Filippo Mariano Tommaso, Filippetti Salvatore, Filipponi Alfredo, Fora Arduino, Formica Luciano, Forti Sergio, Fossatelli Armando, Fratini Decio Egisto, Frenguelli Rolando, Fucile Domenico, Fulmini Federico, Fulmini Mariano

G

Gabriotti Venanzio, Galli Guido, Gambuli Settimio, Gatti Egildo, Germani Ivo, Ghigi famiglia, Ghini Celso, Giacometti Giuseppe, Giannattasio Renato Edoardo, Gigli Vasco, Giurelli Mattia, Grecchi Mario, Grelli Alessandro, Grilli Ermengarda, Grossi Vinci, Guerrieri Romano

I

Inches Vincenzo, Innamorati Ferdinando, Innamorati Francesco, Innamorati Francesco

L

Laković Svetozar, Laliscia Dina, Laureti Pasquale, Lello Pietro, Leonardi Fortunato, Lepri Martino, Loreti Aldemondo, Loreti Luigi, Luna Riccardo, Luna Settimio, Lupidi Britania

M

Maglietta Clemente, Mancini Alberto, Manfroni Francesco, Marchini Alfio, Maretici Fernanda, Martinelli Probo, Martinelli Zimervald, Martini Giovanni, Maschi Azelio, Massimi Laura, Mastrodicasa Leonida, Mazzoli Ernesto, Mazzoni Giuseppe, Melis Ernesto, Merini Crispino, Mezzasoma Vitaliano, Mezzoprete Mazzini, Miliocchi Guglielmo, Milli Giuseppe, Monaldi Vincenzo, Montacci Angelo, Montanucci Guerriero, Monteneri Raffaello, Montesi Pietro, Morelli Aroldo, Morlupo Balbo (Angelo), Moroni Alarico, Moscardini Antonio, Musotti Settimio

N

Nobili Tito Oro, Norgiolini Giacomo

O

Offredi Innocenza, Orebaugh W. Walter

P

Paolini Florido, Papi Salvatore, Pascolini Aurora, Pasqualini Pasquale, Passini Lucio, Patalacci Amilcare, Pennacchi Loreta, Perugini Giovanni, Peruzzi Armando, Pešić Bogdan, Petrollini Lea, Piperno Tullio, Pizza Giulio, Polidori Francesco, Pompili Luigi, Pressi Carlo, Pucci Boncambi Marcello

R

Ranieri di Sorbello Giovanni Antonio, Ranieri di Sorbello Ugucione, Rasimelli Ilvano, Renzacci Giovanni, Renzini Augusto, Righetti Remo, Romani Alfio, Romani Sem, Romanini Francesco, Rometti Clotilde, Rosati Domenico, Rosi Cappellani Fernando, Rosini Aristide, Rossi Giuseppe, Rossi Raffaele

S

Sacco Benito, Sacco Benito, Sacco Solismo, Salciarini Gaetano, Salvatorelli Luigi, Sambucari Mario, Santarelli Antonio, Santarelli Quinto, Santi Francesco, Santucci Guido, Santucci Mario,

Sarti Carlo, Sbaraglini Giuseppe, Sbarretti Fulvio, Scaramucci Angelo, Scaramucci Gino, Severini Luigi, Silvani Vincenzo, Sini Nello, Sinibaldi Tito, Speranza Giovanni, Statera Giovanni, Stazio Gennaro, Suadoni Ettore

T

Taba Dario, Tavanti Chiarenti Enzo, Tega Renato, Tenerini Eglo, Tenerini Riccardo, Teofoli Cesare, Terradura Lionella, Terradura Walkiria, Testa Foresto, Tittarelli Domenico, Tobia Comunardo, Tomović Milan, Tondini Enea, Tradardi Mario

V

Vecchietti Americo, Vergari Vittorio, Vujović Vlado

Z

Zagaglioni Vero, Zangarelli Emilio, Zenoni Anna Maria Ines, Zenoni Bruno

Sigle e abbreviazioni

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Mauro Agostini

L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini. Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi, Prefazione di Achille Occhetto
Morlacchi, Perugia 2024
218 pp.

Roberto Allegrìa

Falaschi Fosco. Dall'emigrazione alla guerra civile spagnola
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 22)
109 pp., ill.

Alberto Antonini, Paolo Modesti

Una psichiatria senza manicomio. Il paradigma dell'esperienza ternana: identità collettiva, capitale sociale e salute mentale
Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
ETS, Morlacchi, Perugia 2023
462 pp.

Mauro Antonini

Il figlio dell'illustre fornaio. La giovinezza, l'antifascismo, la Resistenza, a cura di Marina e Cristina Antonini
Era Nuova, Perugia 2015
102 pp.

Massimiliano Bardani, *Angelo Maria Guazzaroni e l'edilizia scolastica ad Amelia (1910-1932)*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 77-102.

Adriano Bei, Alvaro Tacchini

Montone nella Seconda guerra mondiale Società, Resistenza e passaggio del fronte
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 20)
113 pp., ill.

Sergio Bellezza, *Il busto di Garibaldi a Terni*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 215-231.

Sergio Bellezza, *Rigoletto Belli, sportivo e imprenditore ternano*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 185-196.

Sergio Bellezza, Ugherio Stentella
L'Eccidio di Calvi dell'Umbria. 13 aprile 1944
Thyrus, Terni 2024

Luciana Brunelli

Storia e memoria. Conversazioni alla Biblioteca Jacobilli e dintorni
Biblioteca Jacobilli, Foligno 2024
345 pp.

Simone Budelli (a cura di)
Statuto regionale dell'Umbria (1971-2021). Mezzo secolo di democrazia
Morlacchi, Perugia 2023
464 pp.

Nadia Burzigotti
In cammino sull'Appennino umbromarchigiano attraverso le visite pastorali dei vescovi di Città di Castello tra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 18)
148 pp., ill.

Carolina Calabresi
L'opera lirica a Città di Castello tra inizio '800 e secondo dopoguerra
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 24)
178 pp., ill.

La Camera di commercio di Terni nella storia del suo territorio dalle origini ai giorni nostri, scritti di Marco Venanzi, Walter Patalocco, Giuliana Piandoro
Rubettino, Soveria Mannelli, 2020
158 pp., ill.

Fabio Capitanucci
Lettere da Rodi. La tragedia dimenticata della guerra in Egeo. (1940-1945)
Futura Libri, Perugia 2022
608 pp.

Sergio Cecchini
Istruzione Tecnico Commerciale a Foligno 1912-2012
Morlacchi, Perugia 2024
322 pp.

Bruno Ceppitelli
Una storia importante. Passione civile e politica di un amministratore locale
Morlacchi, Perugia 2024
192 pp., ill.

Michele Chierico
Guido Pompilj (1954-1910). L'uomo, il politico, le lettere
Fabrizio Fabbri Editore, Perugia 2010
248 pp., ill.

Adriano Cioci, Giovanni Zavarella
La stazione di Assisi. Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi
Volumnia, Perugia 2021
208 pp., ill.

Giampietro Chiodini
"La Belle époque sono io". Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi
Morlacchi, Perugia 2023
316 pp., ill.

Domenico Cialfi, Alessia Curini
Sulle orme del maestro Aurelio De Felice. "Ladro della vita"
Thyrus, Terni 2024
103 pp., ill.

Salvatore Cingari, Valerio De Cesaris, Gabriele Rigano, Roberto Vetrugno (a cura di)
L'Università per Stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo
Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2024
856 pp., ill.

Diego Diomedi, *Mangiare a Terni tra Ottocento e Novecento*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 173-184.

- Stefano Fabei
“Pazzia a Montebuono”. Protagonisti, responsabili e vittime della strage nazista dell’8 giugno 1944, Prefazione di Mario Squadroni
Futura Libri, Perugia 2024
104 pp.
- Roberto Fabrini
Ritratti di Terni. Volti e storie della città
Thyrus, Terni 2024
502 pp.
- Lorenzo Francisci, *Le vicende delle centrali idroelettriche di Stifone. Tra iniziative pubbliche e private (1891-1941)*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 81-102.
- Lorenzo Francisci, *Una vittoria di Pirro. Cronaca della vertenza legale del 1928 tra la Società Terni e la Montecatini per il predominio del mercato dei fertilizzanti azotati italiani*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 103-130.
- Enrico Fuselli, *Amelia, Spoleto e Todi. Sogni di tramvie*, in “Memoria Storica”, n. 61, 2023, pp. 131-150.
- Enrico Fuselli, *Spigolature di vita paesana dell’Ottocento: fiere e mercati*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 119-148.
- Massimo Gagliano
Le ali dell’angelo
Futura Libri, Perugia 2023
173 pp.
- Massimo Gagliano
Non eravamo aquile. 16 maggio 1944 ore 13:05 bombardamento di Passignano sul Trasimeno
Futura Libri, Perugia 2024
80 pp.
- Teresa Gambuli
“Carissimi, sono a Zara con i miei soldati”. Un partigiano tifernate nei Balcani
Postfazione di Alvaro Tacchini
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2021 (“Quaderni”, 21)
111 pp., ill.
- Pier Giorgio Lignani
Il sudore della fronte. L’economia delle famiglie contadine nell’Alta Valle del Tevere nella prima metà del Novecento
L’agricoltura altotiberina negli scritti di Giulio Pierangeli
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2020 (“Quaderni”, 19)
75 pp., ill.
- Fabio Mambrini, Alvaro Tacchini (a cura di)
Livio racconta... Testimonianze e scritti di Livio Dalla Ragione
Istituto “Venanzio Gabriotti”, Città di Castello 2022 (“Quaderni”, 23)
137 pp., ill.
- Andrea Maori
Alleati a Perugia nel 1944. Cronache e diari inediti
Tozzuolo editore, Perugia 2024
148 pp., ill.
- Marcello Marcellini, *Umbria 1864. Sacerdoti alla sbarra*, in “Memoria Storica”, n. 62, 2024, pp. 165-172.

Enrico Marchionni

Una storia meravigliosa che ha segnato le persone e il territorio

Il Formichiere, Foligno 2023

165 pp., ill.

Saverio Monno (a cura di)

Tra vecchi legami e nuovi spazi: donne, lavoro e sindacato nella provincia di Perugia dal dopoguerra agli anni 2000.

Memorie, percorsi e presenza per una storia di genere, Interviste di Orianna Casciani e Feliciano Cervelli

Coordinamento Provinciale Donne SPI CGIL Perugia; SPI CGIL Perugia, Perugia 2014

97 pp.

Marco Nicoletti, Leonardo Varasano

Giuseppe Prezzolini. Lettere a Gioacchino Nicoletti 1947-1978

Intermedia Edizioni, Orvieto 2023

136 pp.

Michela Nucciarelli

Carissime Nennella e Belluccia. La storia della famiglia Guglielmi dal suo carteggio privato (1892-1944)

Futura Libri, Perugia 2024

244 pp., ill.

Pontificio comitato di Scienze storiche, Conferenza episcopale umbra

Storia del Cristianesimo in Umbria, a cura di Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti, Andrea Possieri

Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024

2 voll. (XII+562, [563]-1097 pp.), ill.

Sandro Porrazzini

La Carbuco di Papigno

Thyrus, Terni 2023

181 pp., ill.

Alessandro Portelli

Dal rosso al nero. La svolta a destra di una città operaia. Terni, laboratorio d'Italia

Donzelli, Roma 2023

pp. 288

Stefania Proietti (a cura di)

Conversazione con Fausto Gentili

Era Nuova, Perugia 2024

pp. 107

Adolfo Puxeddu, Terni e Garibaldi, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp.

232-246.

Lorena Rosi Bonci (a cura di)

Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Perugia

La valle del tempo, Napoli 2023

232 pp.

Luciano Taborchi (a cura di)

ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri, con il contributo di Silvio Ranieri

Morlacchi, Perugia 2024

318 pp., ill.

Sofia Zanchi

La televisione a Città di Castello. Storia e testimonianze dei primi dieci anni della Rai nel territorio tifernate

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 25)

148 pp., ill.

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

**Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia
e in Umbria**

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Storia d'Italia e identità nazionale

Stato, Chiesa e Massoneria

DOCUMENTI PER LA STORIA

RICERCHE

L'ISTITUTO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

immagine di copertina tratta da <https://pixabay.com>.